VareseNews

Il farfaraccio

Pubblicato: Lunedì 23 Febbraio 2015

IL FARFARACCIO

Douglasia *(Pseudotsuga menziesii)*: ramo

douglasia *(Pseudotsuga menziesii)*: pigna

E' un fiore comune in tutte le zone umide del parco, generalmente non lo si conosce perché il suo aspetto è mutevole nei diversi periodi dell'anno, inizialmente infiorescenza composita, priva di petali, completamente addensato su un breve stelo squamoso che successivamente si allungherà sino a raggiungere i 15, 20 cm e quindi appassire, nel frattempo spuntano le foglie verdi triangolari, larghe fino a 50 cm tanto da essere, fino a qualche tempo fa, utilizzate dai bambini come copricapo. Per vederlo lo cercheremo lungo il sentiero 10 partendo da Luvinate e osservando il paesaggio e la vegetazione che ci propone. Su una riva compare un bel fiore viola, è una mammola (Viola odorata). Nel mese di febbraio di viole ce ne sono di pochi tipi, i più comuni sono 2: la viola bianca (Viola alba) e la mammola; sulla stessa riva con altri fiori vi è un piccolo fiore a cinque petali bianco rosato con una riga rossa verso l'attaccatura del petalo, ha foglie molto simili a quelle della fragola ma molto più scure e vellutate; si tratta del cinquefoglie fragola secca (Potentilla micrantha).

cinquefoglie fragola secca *(Potentilla micrantha)*

farfaraccio *(Petasites albus)*

Anche qualche elleboro verde (Helleborus viridis), altrettanto tossico della bella rosa di Natale (Helleborus niger) e del cavolo di lupo (Hellebarus foetidus) presente nella zona del Sasso di ferro fra Laveno e Cittiglio (Inesistente in provincia di Varese secondo il volume AA.VV. La flora alpina edito da Zanichelli nel 2004). Dopo queste osservazioni e superati alcuni sentieri che si aprono alla nostra destra, di notevole interesse didattico quello delle sorgenti, ci avviciniamo alla Cascina Zambella, unità ancora collegata all'attività agricola. Continuiamo a seguire le indicazioni per Orino, incontreremo, sulla sinistra, l'appezzamento di terreno che, nei primi anni sessanta del secolo scorso, costituiva il vivaio per realizzare l'impianto di i douglasia (Pseudotsuga menziesii) che copre una parte del parco con risultati inferiori a quelli previsti perché l'albero raggiunge alle nostre latitudini i 45/50 m di altezza invece dei cento delle terre d'origine, le radici si sviluppano nella parte silicea del terreno, che qui è solo superficiale, per cui in parte sono stati abbattuti dal vento prima che il legno diventasse di pregio e, non ultimo, perché l'impianto è stato troppo intensivo per le dimensioni che avrebbe potuto raggiungere questo tipo di albero.

Elleboro verde *(Helleborus viridis)*

Viola bianca *(Viola alba)*

Al termine di questo tratto si incontra la strada che viene da Barasso e dalla colonia elioterapica, proseguiamo oltre superando un ricovero per animali caratterizzato da un grande recinto e da una piccola tettoia. Poco più avanti si incontra il sentiero che viene da Comerio e si allaccia a quello che conduce alla grotta del Rameron che consiglio di visitare, quando aperta, normalmente nei giorni festivi e preventivamente indicati con appositi cartelloni. Poco più avanti la strada scende di qualche metro per poi risalire nel punto più basso vi sono risorgive ma tutto il terreno è abbastanza umido tanto da ritrovare l'equiseto invernale e troviamo numerosi farfaraccio (Petasites albus). Risaliamo la strada per qualche metro e sulla destra ci colpisce il fiore rosso del mirtillo, ma poco più avanti sullo sfondo di un prato vediamo una grossa cascina: trattasi della Cadde, da anni disabitata e da sempre meta degli scout locali per almeno i fine settimana. Il prato è ricco di fiori e ci ricorda che la primavera è incombente.

Viola mammola *(Viola odorata)*

Cavolo di lupo *(Hellebarus foetidus)*

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it